

INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
DEL PIANO DI ZONA 2005-2007,
PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006
DEL DISTRETTO DI CESENA VALLE SAVIO
E DEI PROGRAMMI PROVINCIALI

IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328,

DELLA LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2003, N. 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA

IL SINDACO DEL COMUNE DI CESENA

IL SINDACO DEL COMUNE DI MERCATO SARACENO

IL SINDACO DEL COMUNE DI MONTIANO

IL SINDACO DEL COMUNE DI SARSINA

IL SINDACO DEL COMUNE DI VERGHERETO

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE

IL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA U.S.L. DI CESENA

PREMESSO:

- che la Legge 8 novembre 2000, n. 328, denominata "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali", all'art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale così come indicati dal D.M. 22 luglio 2005: "Ripartizione, delle risorse finanziarie affluenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2005", pubblicato sulla G.U. del 1.09.2005, con il quale è stata ripartita una quota del Fondo Nazionale per le politiche sociali per l'anno 2005 e assegnata alla Regione Emilia Romagna la somma complessiva di euro 36.538.684,00;
- che l'art. 19 della stessa legge introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge n° 2 del 12.03.2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che l'Art.29 della stessa Legge Regionale attribuisce agli Enti Locali il compito di attivare e realizzare il processo di pianificazione locale, sulla base di specifico accordo di programma tra i sindaci dei Comuni o tra gli organi competenti delle forme associative scelte dai

Comuni, compresi nel territorio del distretto e sottoscritto d'intesa anche con il direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, in particolare per quanto riguarda gli interventi dell'area socio-sanitaria;

- che con l'attuazione della Delibera CR n. 615/2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003 Stralcio Piano regionale e dei servizi sociali ai sensi dell'Art.27 L.R. 2/2003. Anno 2004" si è dato avvio al nuovo triennio di pianificazione locale 2005-2007, avvalendosi degli esiti della sperimentazione 2002-2004, valorizzando la centralità dei Comuni e delle loro forme associative e dando continuità al ruolo di coordinamento e supporto della Provincia;
- che con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n.33 del 29 novembre 2005 la Regione Emilia Romagna ha approvato il "Programma annuale 2005: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'Art. 47 comma 3 della Legge Regionale 2/2003. Stralcio Piano Regionale Sociale e Sanitario ai sensi dell'art.27 L.R. 2/2003" (proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n.1699);
- che la suddetta Deliberazione prevede la predisposizione del Programma Attuativo 2006 per dare continuità alle iniziative ed attività avviate in base alle scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005-2007;
- che con il Programma Attuativo 2006, alla luce delle esperienze di integrazione socio-sanitaria già in atto e dell'istituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza, si avvia la riflessione e il confronto in merito all'individuazione degli strumenti istituzionali di governo associato ed integrato (Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, Comitato di Distretto, ecc.), all'integrazione degli strumenti di pianificazione locale (Piano di Zona e relativo Programma Attuativo annuale, Piano della Salute e Programma delle attività territoriali) nonché sulla costituzione di uffici tecnici congiunti tra Comuni e Aziende UsI;
- che con determinazione del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna n.19114 del 28 dicembre 2005, si è fissato il termine di presentazione dei programmi attuativi 2006, corredati dei relativi Accordi di programma, al 28 aprile;
- che con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sociali e Socio-sanitari della Regione Emilia Romagna (n°1974/06 e n°7836/06) il termine di cui sopra è stato prorogato al 30 giugno ed infine al 29 settembre 2006;

CONSIDERATO:

- che il Programma Regionale 2005 di cui alla Delibera n. 33/2005 prima richiamata, conferma gli obiettivi generali di benessere sociale (Sviluppo e rafforzamento della coesione sociale, Promozione dell'agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani, Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, alle responsabilità familiari e al lavoro di cura), già indicati nella Delibera CR n.615/2004, introduce l'ulteriore obiettivo di sostenere le donne in difficoltà, e indica gli obiettivi delle singole aree di intervento:
 - responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
 - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
 - sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - politiche a favore di anziani e disabili.

- Che a livello di Zona sociale sono confermati gli obiettivi prioritari 2005-2007 così specificati:
 - Facilitare l'accesso alla casa;
 - sviluppare e qualificare ulteriormente i servizi per la non autosufficienza;
 - Sostenere le famiglie nei loro ruoli educativi e di cura;
 - Ostacolare il sorgere di nuove povertà con azioni di "rete" che vedono l'integrazione tra interventi differenziati, ma tutti finalizzati alla promozione dell'autonomia degli individui e delle famiglie;
 - Rendere interlocutori politici i bambini e le bambine e i giovani
 - Favorire l'integrazione sociale degli stranieri e l'assunzione di impegni di reciprocità;
 - sviluppare ulteriormente la rete di collaborazione con le risorse della comunità riconoscendo che il volontariato e il privato sociale in alcune circostanze hanno le capacità di raggiungere in modo più articolato, puntuale, senza stigmatizzazioni, i bisogni dei cittadini.
- Che particolare attenzione occorre prestare ai percorsi volti alla costruzione del nuovo assetto del welfare locale, e nello specifico:
 - La trasformazione delle Ipab in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona da attuarsi entro inizio 2008;
 - La definizione della forma ottimale per la gestione Associata tra i Comuni del Distretto e l'Azienda USL dei servizi sociali e socio sanitari con conferimento delle risorse professionali ed economiche da parte degli Enti coinvolti;
 - La definizione di un assetto organizzativo comune tra Comuni ed Azienda USL per la programmazione e gestione integrata del fondo per la non autosufficienza.
- che la predisposizione di uno specifico Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, all'interno del Piano di Zona, comprensivo della programmazione provinciale, (Programma biennale 2006 – 2007 area infanzia e tutela minori con Piano attuativo 2006) in continuità con la programmazione precedente della Legge 285/97 e della L.R. 40/99, tende a rafforzare una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità delle bambine, dei bambini e degli adolescenti in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali, privilegiando interventi preventivo/promozionali, con riferimento anche alla partecipazione attiva degli stessi;
- che la predisposizione, in armonia con le finalità previste dalla L.R. n.5 del 24/03/04, dei programmi di ambito provinciale e distrettuale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati garantisce continuità, qualificazione e un progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli stessi;
- che nella programmazione di Zona vanno compiutamente integrati i programmi finalizzati, anche mediante individuazione della quota a carico degli Enti Locali.

DATO ATTO

- che la Provincia di Forlì - Cesena ha garantito il supporto tecnico e il coordinamento alla definizione del processo di pianificazione zonale e di trasformazione delle Ipab in ASP, nonché l'integrazione fra le diverse politiche, anche mediante l'elaborazione, in raccordo con i Piani di Zona, di specifici programmi di ambito provinciale per la promozione di

politiche di accoglienza e di tutela dei minori e per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Ha inoltre garantito, conformemente a quanto previsto dall'Art.67 della L.R. 2/2003, il trasferimento delle risorse finanziarie provinciali, per l'anno 2006, per la dovuta continuità delle prestazioni socio-assistenziali già di propria competenza;

- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della Zona sociale di Cesena Valle Savio hanno dato luogo ad una serie di consultazioni e di confronti con le istituzioni, le associazioni e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, nonché con le Organizzazioni Sindacali presenti nel territorio di propria competenza;
- che i Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale del territorio della Zona sociale di Cesena Valle Savio e gli altri soggetti della rete, hanno elaborato il Programma Attuativo 2006 in conformità e in continuità con il Piano di Zona 2005-2007, tenendo specifico conto dei risultati di gestione del Programma Attuativo 2005;
- che l'Ufficio di Piano è lo strumento tecnico di supporto allo svolgimento delle funzioni di elaborazione, gestione, attuazione e valutazione del Piano di Zona, e si connota come lo strumento per la gestione delle attività programmate, e delle relative risorse, legate all'integrazione socio-sanitaria.

Fermi restando i contenuti dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 27/07/2005, si rende necessario, alla luce della verifica sulle azioni realizzate nel 2005, procedere all'integrazione degli elementi della programmazione definiti nell'accordo di Programma stesso e aggiornare il Piano finanziario del Programma attuativo per l'anno 2006, tenuto conto anche della riduzione dei finanziamenti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente Accordo di Programma integrativo di quello sottoscritto in data 27/07/2005 per l'adozione del Programma attuativo 2006 - Piano di Zona 2005-2007, nonché dei Piani e Programmi Provinciali ai sensi dell'art.19, comma 2 della Legge 328/2000, relativo al territorio della Zona sociale.

ARTICOLO 1

Le linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2006 sono state definite dalla deliberazione della Giunta Regionale del 19.12.2005, n.2192, nella quale sono state precisate le azioni per il perseguimento degli obiettivi contenuti nella deliberazione del Consiglio Regionale n.33 del 29.11.2005, dando atto che le relative procedure prevedono che tale documento venga approvato con specifico accordo integrativo così come indicato in premessa.

ARTICOLO 2 - FINALITÀ

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, integrano il Piano di Zona sociale 2005/2007 e approvano il Piano attuativo 2006 nonché i Programmi Provinciali d'Integrazione Sociale degli Immigrati e di Accoglienza e Tutela Infanzia e Adolescenza (programma 2006-2007 e relativo piano attuativo anno 2006) che si allegano al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

ARTICOLO 3 - INTERVENTI

Le Amministrazioni interessate, danno atto che il Piano Attuativo 2006 della Zona sociale di Cesena Valle Savio, nonché i Programmi Provinciali definiscono gli obiettivi strategici suddivisi nelle seguenti aree tematiche:

- Organizzazione;

- Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile;
- Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- Prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- Area anziani e disabili.

Oltre agli interventi sopra esposti sono ricompresi nel Piano Attuativo 2006 anche le azioni inerenti i "Programmi finalizzati" indicati dalla Regione nella citata delibera n. 2192/05 come segue:

Programma finalizzato	Quota a carico dei Comuni	Fondo Sociale Regionale
Sviluppo e qualificazione Centri Famiglie	16.636,99	22.616
Promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza	200.102,36	109.906,92
Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio	61.548,36	39.714
Dipendenze e utenza multiproblematica	85.630,19	35.459
Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	280.695,44	78.167,21
Integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di sfruttamento sessuale	65.656,14	39.393,05
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità - LR 29/97	1.000	18885,89
Assegno di cura disabili	23.407,34	54.617,13
Assegno di cura anziani	40.467,96	53.205,26
TOTALE	775.144,78	451.964,46

ARTICOLO 4 - FINANZIAMENTI

Il Programma attuativo per l'anno 2006, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di €25.568.859,97 di cui € 14.530.376 da parte dei Comuni, €11.038.483,97 da parte della Azienda USL

La Provincia di Forlì-Cesena partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2006 del Distretto di Cesena Valle Savio con €212.811,42 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003.

Partecipa poi con Euro 117.623,00 (importo complessivamente riferito ai tre ambiti di Zona del territorio) all'attuazione dei seguenti progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza:

- € 56.123,00 Programma provinciale per la promozione delle politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza di cui:

- €21.361,00 per il Piano Provinciale di contrasto alle forme di Abuso e Maltrattamento in danno a minori;
- €11.761,00 per il Piano Provinciale Affidamento familiare e in comunità;
- €23.001,00 per il Piano Provinciale Adozione Nazionale ed Internazionale;
- €61.500,00, per il Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

La Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito delle aree d'intervento indicate all'articolo 3 del presente accordo, al di là delle risorse sopra indicate, stanziava per l'anno 2006 un importo pari a €70.700,00 con la seguente articolazione:

AREA	PROVINCIA	Tipologia attività
Famiglia e Minori	5.550,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Giovani	76.000,00	Promozione opportunità "Eurodesk", scambi in ambito europeo, comunicazione ed informazione a favore dei giovani
Anziani	15.000,00 17.800,00 3.900,00 5.200,00 17.000,00	Ricerca Sostegno a centri sociali Sostegno trasporto estivo anziani contributi ad associazioni di volontariato contributi a centri sociali
Disagio adulti	3.000,00 6.000,00	Interventi presso carcere Contributi ad associazioni di volontariato
Dipendenze	7.500,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Multiutenza	13.750,00	Contributi ad associazioni di volontariato
Totale SPESE	170.700,00	

*: trattasi di sostegno alla attuazione di progetti delle associazioni di volontariato, prioritariamente rivolti alla prevenzione del disagio delle diverse fasce di popolazione.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché, come detto, dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, in oltre, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 2192/2005.

Le Parti concordano, altresì, che al finanziamento dei programmi finalizzati dipendenze e assegno di cura anziani concorrono anche le risorse attribuite alla Azienda AUSL di Cesena ammontanti rispettivamente a €106.000 (per l'intero comprensorio di Cesena) e €51.68, così come comunicato,

con nota congiunta dell'Assessorato Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo, terzo settore e Assessorato Politiche per la salute della regione Emilia Romagna, in data 13 luglio 2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di Zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma.

ART. 5 – DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale; esso si concluderà comunque, ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nel Programma Attuativo allegato, fino all'approvazione del successivo.

ART. 6 - PUBBLICAZIONE

Il Comune di Cesena trasmetterà alla Regione Emilia - Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa, per l'approvazione del Piano di Zona e per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia - Romagna.

Cesena, 28 settembre 2006

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	
COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	
COMUNE DI CESENA	
COMUNE DI MERCATO SARACENO	
COMUNE DI MONTIANO	
COMUNE DI SARSINA	
COMUNE DI VERGERETO	
LA COMUNITA' MONTANA DELL'APPENNINO CESENATE	
AZIENDA U.S.L. DI CESENA	